



Come da precedente comunicazione inviata a mezzo PEC del 26/09/2024, informo la spettabile Autorità e tutti gli enti coinvolti nel procedimento che ,vista la richiesta di integrazione ex-art.27-bis D. Lgs.152/06, art. 18 L.R. 4/18 di ARPAE del 23 ottobre 2024, si ritiene in primo luogo di non dover integrare con specifica perizia quanto già espresso con precedente comunicazione.

Ciò posto, si ribadisce il parere negativo e le obiezioni già espresse a suo tempo.

Si richiama inoltre l'attenzione della Spettabile Autorità su una circostanza emersa solo di recente e che suscita gravissima preoccupazione nello scrivente.

Si legge infatti nel documento dell'Unione dei Comuni e delle Valli, contenete il contributo tecnico alla Conferenza dei Servizi del 1 ottobre, che il proponente avrebbe comunicato la propria intenzione di "trasformare" il previsto impianto fotovoltaico in impianto agrivoltaico avanzato,per rispondere alle precisioni imposte dalla vigente normativa. Tuttavia , a parere di chi scrive, questa affermazione deve considerarsi estremamente allarmante.

L'agrivoltaico,per di più avanzato, é infatti tutt'altra tecnologia che non il fotovoltaico. Deve prevedere una reale e concreta integrazione tra l'attività agricola e la produzione di energia, richiede l'istallazione di sistemi di monitoraggio e soluzioni che non siano solo un posticcio adeguarsi ad un mutato quadro regolatorio, ma, al contrario dimostrino un reale e concreto disegno progettuale integrato, volto a consentire la produzione (ed il beneficio alla produzione) agricola, la sua commercializzazione, il risparmio idrico, la protezione dagli eventi atmosferici, il tutto non come conseguenza occasionale di una modifica progettuale improvvisata ma come elemento trainante ab origine di un progetto di impresa.

Vi è di più.

il territorio di Argenta, che ha nel paesaggio un valore essenziale, necessità della massima attenzione da parte della Spettabile Autorità, in quanto sarebbe ancor più danneggiato dalla realizzazione di un agrivoltaico avanzato che, per sua natura, deve prevedere altezze molto maggiori ed ampiezze tali da consentire la coltivazione tra le file di moduli.

E ciò sarebbe ancor oìù grave se, come si teme, questo maggiore impatto visivo sul paesaggio non fosse dovuto ad un effettivo e concreto disegno imprenditoriale, volto sin all'inizio a tutelare la produzione agricola, sinergicamente integrandola con la produzione elettrica, da cui trarre effettivo beneficio, ma al contrario, come detto, per una mera necessità formale di "incuneare" il progetto, nato come fotovoltaico, nella ben diversa categoria dell'agrivoltaico avanzato.

Riservando ogni azione a tutela dei diritti rappresentati, si invita la Spettabile Autorità a voler utilizzare ogni attenzione e cautela nella valutazione tecnica di una proposta progettuale che, snaturata per evidenti ragioni di opportunità, finire per causare ancora più danni al bene supremo del paesaggio che caratterizza il territorio.

Cordiali saluti.



